

AMBASCIATE, RAFFORZATI I CONTROLLI

Anarchici, molotov a Roma Linea dura del governo

a pagina 3

ALTA TENSIONE

Scontri, molotov e pallottole Ora gli anarchici alzano il tiro

Caso Cospito, incidenti a Roma: 41 denunciati. Bomba artigianale contro il commissariato del Prenestino

..... **Emilio Orlando**

Scontri violenti nella Capitale con la polizia, l'attacco ad un ponte radio telefonico a Torino, un proiettile con un messaggio di morte contro i giudici spedito al direttore di un giornale, una bottiglia molotov contro un distretto di polizia di Roma e quarantuno attivisti denunciati.

È la rapida sequenza, avvenuta in meno di ventiquattro ore, dell'escalation delle azioni dimostrative degli anarchici che manifestano la solidarietà ad Alfredo Cospito, condannato al regimine del 41-bis per aver gambizzato un dirigente e aver installato un ordigno in una caserma dei carabinieri a Fossano, poi esploso senza fare feriti. Il caso Cospito è stato

abbracciato dalla comunità anarchica internazionale, ed ha già portato ad azioni dimostrative a Berlino, dove è stata incendiata l'auto di un funzionario diplomatico italiano, e a Barcellona, con l'attacco a colpi di vernice al consolato italiano.

Il mondo anarchico cerca di far pressioni su governo e magistratura per far alleggerire la detenzione a Cospito, detenuto nel carcere Bancali di Sassari: l'uomo è in sciopero della fame dal 20 ottobre scorso, ha già perso 40 chili e ultimamente le sue condizioni di salute si sono aggravate. La lettera anonima con il proiettile inviata ieri al direttore del quotidiano *Il Tirreno* di Livorno, Luciano Tancredi, fa capire che siamo solo alle prime avvisaglie di un'esca-

lation: «Se Alfredo Cospito muore, i giudici sono tutti obiettivi». Non si escludono altre azioni degli anarchici con l'avvicinarsi del 7 febbraio, la data in cui la Cassazione prenderà una decisione sulla legittimità del carcere duro per Cospito.

Nella Capitale, dopo il corteo degli anarchici e le cariche della polizia a Trastevere, sabato sera, sono state identificate 41 persone. Nella notte tra sabato e ieri, nel quartiere del Prenestino, sono state lanciate due bottiglie incendiarie contro l'auto di servizio del dirigente del di-



stretto di polizia. Le fiamme sono state spente dagli agenti con gli estintori.

«Lo Stato non si lascerà mai intimidire e condizionare da queste azioni, nella convinzione che nessuna rivendicazione possa essere presa in considerazione se viene portata avanti col ricorso a questi metodi, ancor più se rivolti contro le forze dell'ordine» ha commentato i disordini di Roma il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

riproduzione riservata ®

